

COMUNICARE **i**L SOCIALE

IL TERZO SETTORE FA **NOTIZIA**



La calda stagione e i suoi temi sociali

Spiagge accessibili, cambiamenti
climatici, biodiversità.

LOTTA AL DIGITAL DIVIDE.

Promuovere l'educazione informatica per rendere accessibile l'informazione.

Contrastare la povertà educativa digitale e fornire alle associazioni una formazione di base per l'avviamento all'uso del PC nella gestione delle attività quotidiane. Con questi obiettivi **CSV Napoli**, in collaborazione con **Fondazione STMicroelectronics**, invitano gli ETS della città metropolitana di Napoli iscritti al RUNTS ad aderire al programma di Lotta al Digital Divide. Fondazione STMicroelectronics è un'organizzazione non profit Svizzera con sede a Ginevra, fondata da STMicroelectronics NV nel 2001, con la missione di sviluppare, coordinare e sponsorizzare progetti il cui obiettivo è fornire le competenze necessarie all'utilizzo del PC.

Quali vantaggi per l'associazione?

- L'organizzazione selezionata per il programma di Lotta al Digital Divide riceve, per un periodo di n. 3 anni:
- l'organizzazione di un corso di "Formazione dei Formatori" (ICBF), pianificato secondo le esigenze reciproche e per circa 16 ore di attività didattica;
 - i file del corso di informatica di base (ICB) ad uso didattico e di stampa e il modello di diploma da distribuire agli studenti che termineranno il corso con successo;
 - 11 PC, un monitor o videoproiettore installati in aula appropriata messa a disposizione dall'organizzazione;
 - manuali didattici (1 per postazione);
 - attività di manutenzione delle apparecchiature in caso di necessità;
- Durante i 3 anni sarà valutato il raggiungimento degli obiettivi previsti.

Cosa deve garantire l'associazione che aderisce?

- L'organizzazione selezionata dovrà assicurare, senza alcun costo per la Fondazione STMicroelectronics:
- un'aula per la formazione sicura e pulita, con spazio adeguato ad assicurare che sedie e scrivanie per almeno 12 persone possano essere sistemate agevolmente e nel rispetto delle leggi/regole di sicurezza lavoro;
 - i costi di gestione del programma: elettricità ed internet;
 - le procedure amministrative e d'iscrizione dei partecipanti ai corsi di cui sopra, nonché l'organizzazione delle attività didattiche con almeno 2 volontari;
 - i 2 volontari formatori si impegnano a partecipare con puntualità alle attività di Formazione formatori (ICBF per circa 16 ore);
 - la distribuzione dei diplomi agli studenti che abbiano partecipato almeno all'80% delle lezioni;
 - un'informazione tempestiva delle attività facendo uso del sistema di raccolta dati in tempo reale messo a disposizione dall'ente organizzatore;
 - l'assicurazione che i centri informatici siano utilizzati esclusivamente per fini didattici e l'impegno a prevenire eventuali abusi alla dotazione fornita anche al di fuori delle ore di lezione;
 - la piena responsabilità per qualunque danno o furto del materiale fornito dalla BDD o per danni a persone che utilizzino tale materiale;
 - organizzare e tenere un minimo di n. 6 corsi, gratuiti per destinatari maggiorenni, per centro all'anno per un periodo di 3 anni.



Come aderire al programma

Per partecipare è necessario compilare il form online attraverso l'area riservata del sito csvnapoli.it



SCANSIONA IL QR CODE



csvnapoli.it

Seguici su



SOMMARIO

GIUGNO 2024

5

I giovani e il volontariato a Napoli: l'eccellenza che non ti aspetti

di Franco Buccino

6

Lidi accessibili in Campania, la mappa. Qui la vacanza per le persone con disabilità non è più un miraggio

di Antonio Sabbatino

8

Portici e il turismo sociale: spiagge inclusive, servizi gratuiti, lavoro per i fragili

di Nadia Labriola

10

Tradizione, fede e legalità: a San Giovanni a Teduccio si naviga con gli "Scugnizzi a vela"

11

Desertificazione, Coldiretti «siccatà brucia 33mila posti di lavoro al sud»

di Davide Domella

12

Caldo super e disastri naturali, l'allarme degli esperti: «Agire subito per limitare i danni»

di Maria Nocerino

14

Biodiversità: sos specie a rischio

16

«Guardare i giovani con gli occhi del bene». La ricetta di suor Simona Biondin ispirata all'educazione e alla solidarietà

di Giovanna De Rosa

18

"Il Vangelo secondo Ciretta", film sulla Napoli della gentrificazione

Direttore Responsabile
Nicola Caprio

Redazione
Francesco Gravetti
Walter Medolla
Valeria Rega
Giovanna De Rosa

Impaginazione & Grafica
Ilaria Grimaldi

In copertina
Ilaria Grimaldi

Chiuso in redazione
20 giugno 2024

Gli articoli firmati possono non rappresentare la linea dell'editore ma, per una più ampia e completa informazione, vengono pubblicate anche le opinioni non condivise. L'editore autorizza la riproduzione dei testi e delle immagini a patto che non vengano utilizzate per finalità di lucro ed in ogni caso citando la fonte.
Cdn Is. E1 - Napoli - tel. 0815624666
redazione@comunicareilsociale.com
www.comunicareilsociale.com
Testata registrata al Tribunale di Napoli aut. n.77 del 21/10/2010

I giovani e il volontariato a Napoli: l'eccellenza che non ti aspetti

di Franco Buccino
vicepresidente vicario
CSV Napoli

Trento, la capitale italiana ed europea del volontariato per il 2024, ha ospitato il terzo Meeting dei presidenti dei Centri di servizio per il volontariato (CSV), presenti in tutti i territori. Ricambio generazionale, salute, spopolamento delle aree interne ed economia sociale sono i quattro temi alla base delle future programmazioni.

Sul ricambio generazionale, un po' tutti i CSV, e le associazioni presenti, hanno messo in risalto la difficoltà ad avere giovani volontari organici e strutturati nelle associazioni. Qualcuno potrebbe pensare che i Centri di servizi del Sud stiano indietro, come al solito. E invece in questo ambito il CSV di Napoli eccelle a livello nazionale!

Il 30 e 31 maggio scorsi, nel complesso di Monte Sant'Angelo della Federico II, si è svolto l'evento del CSV di Napoli, denominato "Volontariato, scuola e beni comuni". Due giorni tesi a promuovere l'agire volontario e l'interazione per il bene comune, con una particolare attenzione ai giovani. Sono stati presentati ben tre progetti del CSV di Napoli, realizzati nell'anno sociale, a cui hanno partecipato più di 1200 studenti delle scuole di Napoli e dell'area metropolitana: "Scuola e volontariato", "Giovani Redattori" e "Le uChronicles E-Vol".

Il primo, che si svolge già da diversi anni, ha visto l'adesione di una o più classi di 54 scuole di primo e secondo grado. Le classi con i loro insegnanti sono state collegate a un'associazione di volontariato del territorio, con un tutor del CSV che ha fatto da collegamento. L'esperienza di volontariato che hanno fatto insieme all'associazione, l'hanno raccontata con un video e testimonianze dirette nella due giorni. Il secondo, "Giovani Redattori", realizzato insieme da web-radio



e dal CSV, è stato un percorso che attraverso l'utilizzo della tecnologia digitale ha inteso favorire la partecipazione dei giovani alla comunicazione sociale. Infine il terzo, "Le uChronicles E-Vol", è il nuovo progetto di apprendimento collaborativo territoriale. Si tratta di un'iniziativa di valorizzazione della cultura della solidarietà e della cittadinanza attiva.

Una due giorni indimenticabile, che riassume e testimonia un percorso utile alla formazione di ragazzi, giovani, adulti; di dirigenti e semplici associati; di insegnanti e studenti. In un luogo magico, la Federico II, che il 5 giugno ha compiuto 800 anni.

Ma si tratta di un percorso che dimostra anche un'esemplare collaborazione tra scuole ed enti di terzo settore. La novità, e l'esemplarità, per gli enti del terzo settore, consiste nel non dover scimmiettare le scuole in doposcuola, corsi di recupero, necessariamente negli edifici scolastici e nelle stesse aule, ma di proporre e sviluppare temi formativi, come appunto il volontariato, la comunicazione sociale, i beni comuni.

Ma anche cinema, teatro, sport. Sempre in collaborazione con le scuole e gli insegnanti. In un'unica offerta formativa, arricchita, della scuola e del terzo settore. Per tutto l'anno, ma soprattutto nei mesi estivi, nei tre mesi e più, in cui i ragazzi spesso sono lasciati a sé stessi. Soprattutto i più fragili, disorientati per le strade, o i disabili, che spesso diventano del tutto invisibili!



Lidi accessibili in Campania, la mappa. **Qui la vacanza per le persone con disabilità non è più un miraggio**

di Antonio Sabbatino



Sono diverse decine le spiagge e i lidi in Campania accessibili a persone con disabilità: un diritto non sempre soddisfatto in passato, anzi. Elenchiamo alcuni luoghi provvisti di pedane e scivoli che consentiranno in quest'estate 2024 a chi ha difficoltà di deambulazione di godere del sole e del mare nelle perle del territorio.

Città metropolitana di Napoli

Dall'anno scorso al Lido Mappatella sono state installate le pedane per permettere a chi è in carrozzina di accedere alla famosa spiaggia libera della Rotonda Diaz a Napo-

li. Sempre in città, i disabili possono avere facile accesso a Villa Imperiale a Marechiaro. Nella provincia, a garantire l'accesso alle persone di disabilità diversi lidi della Litoranea di Torre del Greco come il Lido Tritone, Lido 7 Bello e Lido La Sirenetta. Diverse le spiagge adatte ad accogliere persone di disabilità anche a Vico Equense. Tra queste: Lido Baia Santa Margherita e Anema Core & Fantasia Beach in via Cristoforo Colombo; Lido Da Vittorio in località Postali e il Bikini, Strada Statale Sorrentina. A Castello di Cisterna c'è Quadrifoglio Sporting Center in via Kennedy. In via Piano a Striano l'accesso a persone con disabi-

lità è garantito dal Falco Sport Village in Via Piano. E ancora. Il Lido Arturo di Via Nuovo Macello a Portici, il Lido Risorgimento di via Guglielmo Marconi a Torre Annunziata, il Lido Pagano in via Domiziana a Lago Patria il Toma Beach di viale Sibilla a Licola, il lido Florida di via Plinio il Vecchio a Bacoli, il Lido Spiaggia Romana nell'omonima via di Pozzuoli il Tibidabo di Miliscola a Monte di Procida.

Isole del Golfo

Tanti i lidi accessibili a persone con disabilità anche nelle isole del golfo. A Ischia il Bagno Francesca nell'Isola dei pescatori, i Giardini Poseidon Terme di Via Giovanni Mazzella nella Baia di Citara, il Lido F.lli Mattera di Via Spinesante, l'Aenaria Beach, di Via Venanzio Marone. Sull'isola di Capri da segnalare il Lido del Faro di punta Carena ad Anacapri. Per l'isola di Procida si segnalano il Lido Procida sulla Spiaggia di Ciracciello sul Lungomare Cristoforo Colombo e il Lido Bar Annamaria.

Provincia di Salerno

Nutrito il numero di spiagge che possono accogliere persone di disabilità anche nel salernitano. Ne citiamo alcune La Playa El Flamingo a Marina di Camerota in località porto. Il Lido Ambrogio's a Minori in via lungomare California. Il Bau Bau Beach a Palinuro. Il Lido Jonathan di Santa Marina. Il Ficocella Beach di Centola. Il Lido del Poggio di Marina di Camerota in via delle Barche. Il Poseidonia Beach di Lungomare Levante ad Ascea, località dove l'alternativa per chi ha particolari esigenze è il Lido La Lampara sul Lungomare Ponente. In via Spineta a Battipaglia ci sono il lido Riviera Spineta w sulla Litoranea il Sunrise Accessible Resort. In località Cappaccio l'Otium Mare Felix di via Linora, il Lido Le Palme sul lungomare, l'Helios Beach Paestum di via Varolato il Lido Il Pescatore di via Andrea Mantegna. Il Lido Mimosa di via Foce Sele il Lido Bluemarinebeach di via Afrodite. Il Lido Paestum in Cristoforo Colombo. E poi Agropoli con il Lido Aurora, Lido Tre Conchiglie, il Raggio Verde in via San Marco. Inoltre:

il California Beach di via Giuseppe Pellegrino. Lo Zeppettone Beach di via Francesco Petrarca a Vietri sul Mare. Il Lido del Poggio di Marina di Camerota in via delle Barche, il Waikiki Beach e Spiaggia Campo Dei Rocchi su Lungomare Bracale Club di via Pozzillo a Castellabate. Il Kharbar Lido La Primula in località Strada Pisciotta Palinuro a Pisciotta. Il Beach Club La Pineta di via Nicotera Acciaroli. Il Franco Beach di Località Lentiscelle e il Lido Solemare, Via S.R., località Mingardo a Camerota. Lido, Il Pepe Rosso di via Saline a Palinuro. Il Galatea Village di via Vittorio Moccagatta e Lido Arenella in via Mario Arillo a Eboli. Il Lido Azzurro di via Mar Ionio a Pontecagnano Faiano.

Area casertana

Infine in provincia di Caserta. Il Dragon Beach e Lido Arena di via domitiana a Mondragone. Il Lido Scalzone di viale Giorgio Vasari 178 il Gemelli di viale Gian Cristofaro Romanosnc, il Lido Liriope in via Marina di Varcaturò e il Lido Arcobaleno By Blue Sky Beach di via del Mare a Castel Volturno. a Castel Volturno. Diversi i lidi adatti a persone con disabilità anche in località Baia Domizia come il Lido Erica, il Lido il Pedro di via Della Pinetina e Lido. Il Pesce Innamorato di viale dei Lecci, il Lido Tamurè in via Parco Svedese, il Club Sorriso di viale Sibilla e il Lido Squalo Beach di via delle Agavi. Provvisto di accesso per persone con disabilità anche il Lido don Pablo sulla statale Domitiana a Ischitella.

Le considerazioni di Roberta Gaeta Roberta Gaeta, consigliera regionale e appartenente alle Commissioni Demanio e Patrimonio Politiche Sociali, sulle spiagge libere per persone con disabilità ha di recente ricordato come la Regione Campania abbia «stanziato 500 mila euro all'anno per gli anni 2020, 2021 e 2022, destinati ai tanti ambiti territoriali della nostra regione, tra cui i comuni, per progetti relativi all'abbattimento delle barriere architettoniche sulle spiagge pubbliche.

A tali fondi sono stati aggiunti nel 2022 ulteriori 2 milioni di euro, grazie ad un finanziamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del progetto regionale "Turismo BalneAbile"».

Portici e il turismo sociale: spiagge inclusive, servizi gratuiti, lavoro per i fragili

di Nadia Labriola

Immaginate. Una spiaggia con una pedana d'accesso solida e larga abbastanza da farci entrare una carrozzina. Un corridoio lungo lungo, che possa permettere a questa carrozzina di arrivare fino alla battigia. Palme e gazebo per offrire riparo a chi al sole può stare sì, ma solo fino a un certo punto. Parcheggi per fare in modo che chi fino ad oggi non ha avuto la possibilità di regalarsi una semplice nuotata possa finalmente farlo, in sicurezza e comodità. Non è un'idea, non è un progetto ma è la realtà rappresentata dalla spiaggia inclusiva delle Mortelle a Portici, esperimento sociale e di servizi ad un territorio che si sta aprendo anno dopo anno a un turismo sostenibile. Una realtà che rappresenta anche una nuova tappa per un obiettivo perseguito dall'amministrazione comunale guidata da Enzo Cuomo già nei primi anni di insediamento, nell'ottica della riscoperta e della rivitalizzazione delle coste attraverso progetti integrati

che hanno fatto del Granatello un polo turistico per gli amanti della spiaggia e per la movida.

LE IDEE

E quando si parla di sostenibilità e inclusione, non ci si riferisce solo alle persone portatrici di handicap, ma si alza l'asticella. «In spiaggia sarà anche disponibile l'assistenza balneare - spiega Florinda Verde, assessore all'Ambiente e alla Qualità Urbana - che sarà strutturata seguendo due diverse modalità. La prima sarà affidata a persone che partecipano ai tirocini di inclusione e che dunque avrà anche uno scopo e un valore di ammortizzatore sociale per coloro che sono in una situazione economica e lavorativa di particolare fragilità, e che sarà anche una occasione di formazione professionale. L'altra modalità di assistenza ai bagnanti sarà inve-





ce assicurata dallo staff del Centro Sportivo di Portici». Tutti i servizi sono gratuiti per tutti. Spiaggia, assistenza, docce, bagni.

Ma in particolare ai portatori di handicap che visiteranno le Mortelle saranno messi a disposizione anche spogliatoi strutturati ad hoc proprio per persone in carrozzina, con pedane d'accesso fino al mare, e con il corredo di sedie JOB, specifiche per il trasporto di persone motolese in mare. Il parcheggio adiacente la spiaggia prevede degli stalli per la sosta gratuita dei mezzi utilizzati per il trasporto dei portatori di handicap. «Abbiamo provato a pensare a tutto - prosegue Florinda Verde - perfino al livellamento dell'arenile stesso, anche per gli anziani. La mission principale è a tutti gli effetti quella dell'accoglienza e dell'inclusività. L'idea che una persona che nella vita si trova ad affrontare delle difficoltà possa trovare nella propria città la possibilità di trascorrere qualche ora in serenità, condividendo proprio all'interno della propria comunità l'opportunità di trovare un poco di spensieratezza, è ciò che fa da motore a tutti i nostri sforzi e al nostro lavoro per rendere possibile tutto questo».

CIROTTO

A partire dal 15 giugno saranno aperti anche

altri tre arenili della costa porticese, l'ex lido Aurora, l'ex lido Rex e la "Spiaggia di Cirotto", oltre che una parte della passeggiata a mare. E anche in questo caso l'attenzione sarà rivolta anche ai disabili e in particolare ai motolesi, con aree di parcheggio riservate e percorsi in sicurezza per raggiungere la passeggiata del Waterfront. In particolare prima della Spiaggia di Cirotto è proprio in queste ore in corso la piantumazione di un palmeto, suggestivo e funzionale. Tutti i servizi, anche qui, comprese docce, bagni, fontanine di acqua pubblica, sono offerti gratuitamente anche in visione delle difficoltà economiche che molte famiglie riscontrano nel potersi permettere una vacanza fuori porta.

«In programma c'è anche l'installazione di campi di beachsoccer e beachbasket sia per adulti che per i più piccoli, oltre che di giostrine di libera fruizione» aggiunge ancora l'assessore Verde, che insieme al sindaco Cuomo sta seguendo passo dopo passo ogni progresso dei lavori e dell'integrazione dei servizi.

Ma non solo: «Tutte queste operazioni vengono effettuate sotto il continuo confronto con la Consulta Disabilità, perché è da questo confronto che riusciamo a trarre spunti e soluzioni per i disabili, mediante un punto di vista privilegiato su quelle che sono le effettive e concrete esigenze dei diretti interessati».

Tradizione, fede e legalità: a San Giovanni a Teduccio si naviga con gli “Scugnizzi a vela”

È la festa di San Giovanni che riemerge dal mare, è la festa di un intero quartiere di Napoli, San Giovanni a Teduccio, nella zona Est della città, che rinnova una tradizione antica risalente al IV secolo. Secondo la storia popolare, infatti, alcuni pescatori ritrovarono in mare, impigliata tra le loro reti, una statua raffigurante San Giovanni Battista che fu portata sulla terraferma e attorno ad essa venne costruita una cappella lì dove oggi sorge l'attuale Chiesa patronale. Nell'ambito di Giugno Giovani, evento annuale promosso dall'Assessore alle Politiche Giovanili e al lavoro del Comune di Napoli Chiara Marciani, nel week end del 22-23 giugno ai festeggiamenti religiosi si è unita la sfida di tanti affinché il mare e le spiagge di Napoli Est possano essere pienamente riconsegnati alla collettività attraverso una doverosa riqualificazione dell'intera costa. Un momento di dedizione al Santo Patrono e coinvolgimento dei giovani e di tutta cittadinanza all'evento “San Giovanni da aMare”. Protagonisti tra gli altri i ragazzi del progetto “Scugnizzi a vela”. L'Associazione di volontariato Life_Scugnizzi a vela che da quasi venti anni persegue con i suoi volontari l'obiettivo di rendere autonomi e competenti i giovani che partecipano al “Laboratorio i mestieri del mare”, ideato per favorire l'integrazione e la formazione dei giovani a rischio di devianza ed emarginazione della Città Metropolitana di Napoli. Il Parroco della chiesa di San Giovanni Battista, don Alessandro Manzoni ha benedetto il monumento e le acque del mare antistanti San Giovanni a Teduccio. Al termine della cerimonia il bronzo raffigurante il Santo è stato riposizionato sul fondale.

Quest'anno per la prima volta, all'interno dell'ini-

ziativa, è stata prevista la pulizia di una parte della spiaggia dell'Industria, in particolare il tratto costiero confinante con l'impianto ABC e i fondali adiacenti l'arenile. Pulizia della spiaggia e raccolta dei rifiuti differenziata da parte di volontari, soci della nascente Delegazione della Lega Navale di San Giovanni a Teduccio, dalle associazioni, Scout, dai giovani del quartiere accolti dagli “Scugnizzi a vela” e dalla Protezione Civile di Sant'Erasmus. Le imbarcazioni degli Scugnizzi hanno accolto i giovani delle associazioni del quartiere per concedere l'opportunità di partecipare alla processione. Realizzate anche immersioni e riprese subacquee dai giovani videomaker che parteciperanno al “Film Festival internazionale Pianeta Mare” ed. 2024 c/o la Fondazione Anton Dohrn.

Nel giorno del varo di Nave Matteo, restaurata dagli Scugnizzi a Vela nei cantieri di Piloda Group, Luciano Magnanelli Vice Presidente Nazionale Lega Navale Italiana, nella recente nascita della Delegazione della Lega Navale di San Giovanni a Teduccio ha salutato l'impegno degli Scugnizzi a Vela «al cui presidente, Stefano Lanfranco, abbiamo affidato il compito di portare il mare dove non c'è e di offrire anche ai ragazzi delle periferie ed ai minori a rischio le opportunità di crescita e di integrazione che offrono gli sport nautici. La disponibilità della nave scuola Matteo costituirà una preziosa opportunità ed un ulteriore incentivo per la Delegazione per portare nelle periferie le possibilità di inclusione nella società civile e di avvicinamento allo sport che da sempre la LNI offre a tutte le fasce sociali a prescindere dalle disabilità fisiche e dai disagi sociali ed economici».



Desertificazione, Coldiretti «siccità brucia 33mila posti di lavoro al sud»

di Davide Domella



La siccità ha bruciato 33mila posti di lavoro nei campi del Sud, tra Sicilia e Puglia, con il caldo record e la mancanza di pioggia che hanno impedito le principali operazioni colturali. È quanto emerge da un'analisi di Coldiretti sulla base dei dati Istat relativi all'occupazione nel primo trimestre del 2024 che evidenzia come i cambiamenti climatici, al centro della giornata contro la desertificazione che si celebra il 17 giugno, incidano anche sull'occupazione. Non a caso la quasi totalità dei posti in meno registrati complessivamente nel settore agricolo tra gennaio e marzo riguarda le campagne del Sud Italia (al Nord i lavoratori aumentano, al Centro calano di un migliaio) ancora oggi in piena emergenza idrica.

L'assenza di precipitazioni e le carenze delle infrastrutture che dovrebbero garantire alle aziende l'acqua necessaria ha di fatto bloccato i lavori nelle campagne meridionali, a partire da quelli necessari per la predisposizione dei terreni, secondo il monitoraggio della Coldiretti, con molte aziende agricole che hanno dovuto rinunciare alle assunzioni, costrette anche dall'esplosione dei costi, dalle bollette idriche ai foraggi necessari per l'alimentazione nelle zone più colpite da una siccità

che non sta lasciando scampo a decine di aziende. La situazione nelle campagne del Sud è il simbolo di come la desertificazione sia diventata una minaccia per l'agricoltura nazionale. Dalla Sicilia alla Puglia, dalla Basilicata alla Sardegna, si moltiplicano i danni legati alla mancanza di pioggia, che sta praticamente azzerando i raccolti a partire dal grano, dove si stimano cali fino al 70%, campi di foraggi ed erba medica letteralmente bruciati, coltivazioni di frutta e ortaggi in difficoltà e nubi persino sulla vendemmia e sul raccolto delle olive, secondo il monitoraggio della Coldiretti, mentre nelle stalle continuano a morire gli animali.

Ad aggravare gli effetti dei cambiamenti climatici ci sono le carenze infrastrutturali, divenute ormai croniche – denuncia Coldiretti – con reti colabrodo che disperdono anche la poca acqua disponibile. Una situazione contro la quale sono scesi oggi in piazza gli agricoltori della Sardegna, con una grande mobilitazione con centinaia di trattori e di agricoltori in due cortei da Nord a Sud dell'isola, in particolare tra Sarrabus, Sud Sardegna, Ogliastra, Baronia e Gallura, le zone più colpite da una siccità che non sta lasciando scampo a decine di aziende.

Caldo super e disastri naturali, l'allarme degli esperti: «Agire subito per limitare i danni»

di Maria Nocerino

La salute del nostro pianeta è minacciata in maniera preoccupante da fattori come l'aumento crescente delle temperature, la perdita di biodiversità e i comportamenti irresponsabili dell'uomo. Il 2024 si candida a diventare l'anno più caldo mai registrato a livello globale, con tutte le conseguenze che questo comporta per la natura e l'ambiente. A tenere alta l'attenzione sui danni provocati dal surriscaldamento climatico sulla terra sono i meteorologi di 3bmeteo, azienda leader delle previsioni meteorologiche fondata nel 1999 e primo brand meteo privato certificato WMO. «Nell'ultimo anno, le temperature globali sono state superiori di +1,63°C rispetto ai livelli preindustriali (1850-1900). Si tratta di valori record non solo per l'aria, ma anche per la superficie del mare. Il mese di maggio, in particolare, ha segnato il valore più alto di riscaldamento oceanico mai registrato», spiega il meteorologo di 3bmeteo Francesco Nucera. Gli effetti del caldo sull'ecosistema marino sono chiaramente negativi. Ne parla, nel dettaglio, il meteorologo di 3bmeteo Edoardo Ferrara: «Nel caso dell'ecosistema marino, l'aumento delle temperature crea disequilibrio nel sistema della fauna e la flora marina. Ad esempio, assistiamo alla perdita dei coralli e alla sofferenza di alcune specie ittiche e di alghe, fitoplancton. Inoltre, l'aumento di anidride carbonica nell'atmosfera, che poi viene assorbita dal mare, favorisce una ulteriore acidificazione degli oceani che ha effetti negativi sugli ecosistemi marini».

Quella dell'aumento del caldo è una tendenza in atto oramai da tempo, ma una crescita così rapida delle temperature non ha precedenti. «È vero che la terra ha vissuto cicli di raffreddamento e riscaldamento nel tempo e ci sono stati, in un lontano passato, anche periodi più

caldi di quello attuale. Ma il riscaldamento che stiamo vivendo negli ultimi 20,30 anni è troppo rapido per essere giustificato solamente da cause naturali. È qui che entra in gioco la componente antropica. Siamo oltre un grado e mezzo dall'era pre-industriale, un cambiamento troppo veloce per permettere un congruo adattamento degli ecosistemi» continua Ferrara.

Edoardo Ferrara illustra anche le conseguenze a breve e lungo termine di questo trend: «Già negli effetti a breve termine, notiamo un aumento dell'energia a disposizione per i sistemi ciclonici e perturbazioni, quindi c'è maggior vapore acqueo in atmosfera e un aumento degli eventi estremi. È vero che non possiamo collegare qualunque evento al riscaldamento globale, dato che ci sono stati anche in passato, ma può aumentarne la frequenza, perché, appunto, c'è più energia nell'atmosfera per queste perturbazioni. Nel lungo termine, è chiaro che, se continuiamo con questo trend, ci saranno altri effetti negativi, al di là dell'innalzamento del livello del mare, anche conseguenze socio-economiche e politiche, ad esempio con le migrazioni di popolazioni che avranno un clima più estremo».

Insomma, secondo gli esperti, ci sarebbe una correlazione tra riscaldamento globale e disastri naturali. In questo senso, assumono una grande importanza le allerte meteo. «Le allerte meteo possono aiutarci ad evitare eventuali danni ma soprattutto mettere in sicurezza la popolazione. Per quanto possibile, visto che per proteggere il territorio bisognerebbe ripensare e intervenire in maniera strutturale con una urbanizzazione e gestione diversa del territorio» dice Edoardo Ferrara, che però invita a diffidare dai falsi allarmismi: «Le allerte aiutano, perciò bisogna far affidamento a siti



seri ed enti autorevoli come la Protezione civile, non ai siti che diffondono informazioni allarmistiche da acchiappaclic».

All'origine dei cambiamenti climatici che hanno interessato il nostro pianeta, a partire dal 19esimo secolo, ci sono i comportamenti dell'uomo, dall'uso di combustibili fossili alle attività agricole intensive fino alla deforestazione. Ma siamo ancora in tempo per "salvare" il pianeta? Quello che possiamo fare è solo limitare i danni ma non pare che stiamo andando in questa direzione. «Siamo ancora in tempo per rallentare e contenere i danni, visto che ci avviciniamo pericolosamente alla soglia dei 2 gradi. Dovremmo, tutti insieme, attuare delle politiche di contenimento del riscaldamento globale ma così non è perché ci sono Stati in via di sviluppo che stanno continuando ad inquinare. Quanto all'Europa, ha fatto una marcia indietro che non è condivisa dal resto del mondo», precisa il meteorologo di

3Bmeteo.

Sta di fatto che i dati non lasciano ben sperare: secondo la Commissione Europea, oltre l'80% degli habitat europei è in cattive condizioni e sono in declino una specie su tre di api e farfalle e oltre il 30% delle specie di uccelli. Secondo gli esperti, però, l'allarmismo non serve. In un tempo in cui la sensibilità verso temi come il green e la biodiversità sembra aumentare, certamente può servire tenere comportamenti responsabili compiendo piccoli ma importanti gesti quotidiani come ridurre i consumi (spesso inutili) di acqua, energia elettrica, ma anche carta e plastica, avere un'attenzione alla raccolta differenziata, camminare più a piedi o con mezzi non inquinanti, scegliere prodotti biologici. Ma non basta: per invertire la rotta e andare almeno verso soluzioni sostenibili, servono politiche importanti, urgenti e soprattutto condivise di cui si sentano investiti tutti i paesi del mondo.

BIODIVERSITÀ: SOS SPECIE A RISCHIO

Il punto di Legambiente con i dati del suo ultimo report



In Italia la biodiversità è sempre più a rischio, minacciata soprattutto da crisi climatica, inquinamento, catture accidentali e azioni antropiche. A preoccupare, in particolare, è lo stato di salute di avifauna e anfibi, a cui Legambiente, dedica quest'anno uno speciale all'interno del suo report Biodiversità a rischio 2024. Dal Fratino – a rischio estinzione e la cui presenza nelle spiagge italiane è calata di oltre il 50% negli ultimi 10 anni (se ne stimavano 1550 – 1900 coppie fino al 2010 e solo circa 600 coppie nell'ultimo Atlante Nazionale degli uccelli nidificanti in

Italia ed.2022) a causa della pulizia meccanica delle spiagge e dell'incremento di specie predatrici come ratti, gatti, cani, cornacchie e gabbiani reali – alla berta maggiore e minore e al gabbiano corso che soffrono a causa del depauperamento degli stock ittici, del bycatch (catture accidentali) e del disturbo alle colonie in nidificazione. La berta minore, endemica del Mediterraneo e presente in Italia con circa il 67,3% di tutta la popolazione globale, è tra le specie vulnerabili, mentre il gabbiano corso è indicato come “prossimi alla minaccia”. Sotto osservazione

anche gli anfibi, la classe di vertebrati più minacciata a livello mondiale. In Italia tra quelli più a rischio ci sono: la salamandra di Aurora, a rischio estinzione, localizzata in una ristretta porzione boschiva delle Prealpi Vicentine e minacciata dalle pratiche forestali; il geotritone del Monte Albo, esclusivo della catena del Monte Albo nel nord-est della Sardegna, è una specie vulnerabile, minacciata soprattutto dalla degradazione del suo habitat ad opera dell'uomo; il Geotritone del Sarrabus, il più minacciato in Italia, è in pericolo critico, è presente solo in Sardegna, nella regione sud-orientale del Sarrabus, ed è esposto alle minacce della crisi climatica e la Raganella sarda, un anfibio endemico della Sardegna, Corsica e Arcipelago Toscano, potrebbe risentire della carenza d'acqua nei siti riproduttivi e degli effetti negativi derivanti dall'uso eccessivo di prodotti fitosanitari agricoli.

Ritardi Italia e pericolo bycatch e plastica: a pesare su questa fotografia, scattata dal report di Legambiente, sono anche i ritardi dell'Italia sia nell'istituire nuove aree protette e zone di tutela integrale al 2030 sia nel frenare le varie minacce a partire dal bycatch, ossia la cattura accidentale delle specie durante l'attività di pesca. L'Italia ad oggi, denuncia Legambiente, ha fatto ben poco per fronteggiare il fenomeno del bycatch come conferma la lettera di messa in mora che la Commissione Europea ha

aperto contro l'Italia per non aver attuato le misure previste dalle Direttive "Uccelli" (79/409/CEE), "Habitat" (92/43/CEE) e "Ambiente Marino" (MSFD-2008/56/CE), specialmente rispetto alla protezione degli uccelli marini sempre più minacciati dal bycatch e dall'inquinamento da plastica in mare.

Nelle acque europee, si stima che più di 200.000 uccelli marini muoiano ogni anno a causa del bycatch, e i palangari e le reti fisse sono i principali responsabili di queste catture. (Studio BirdLife Europe & Central Asia) Nelle acque italiane, le catture accidentali si verificano soprattutto nello Stretto di Sicilia e nel Golfo di Trieste, e tra le specie più a rischio, oltre alla berta maggiore mediterranea, la berta minore, il gabbiano corso, c'è anche il marangone dal ciuffo. L'altro pericolo è rappresentato dalla plastica in mare e dalle microplastiche. Una nuova malattia tipica dell'avifauna marina è la "plasticosi", una fibrosi nel tratto gastrointestinale, indotta dall'ingestione continua e abbondante di plastica, che provoca lesioni ed inspessimenti dei tessuti con effetti gravi sulla crescita, la digestione e la sopravvivenza degli animali.

Per questo Legambiente torna a chiedere una maggiore tutela della biodiversità, a partire da avifauna e anfibi preziosi termometri dello stato di salute di mare e zone umide, l'istituzione di più aree protette e più interventi in Italia e in Europa.



«Guardare i giovani con gli occhi del bene». La ricetta di suor Simona Biondin ispirata all'educazione e alla solidarietà

di Giovanna De Rosa

«Guardare i giovani con gli occhi del bene». La ricetta di suor Simona Biondin ispirata all'educazione e alla solidarietà

Suor Simona Biondin, 50 anni, laureata all'Oriente e consorella dell'Ordine delle Figlie della Carità di San Vincenzo de Paoli, ha una vasta esperienza nel campo dell'istruzione, della formazione professionale e della solidarietà rivolta ai giovani. In qualità di direttrice dell'Istituto Mater Dei di Napoli, Suor Simona si impegna con dedizione a fornire un percorso educativo e professionale di alta qualità ai giovani. L'Istituto accoglie studenti dai 14 ai 18 anni, offrendo corsi che vanno oltre la semplice formazione tecnica-professionale, valorizzando sia la crescita umana che la preparazione professionale degli studenti.

Nota per la sua energia inesauribile, nel 2020 ha avviato, insieme con le consorelle, una serie di corsi di formazione professionale per ragazzi desiderosi di apprendere un mestiere e costruirsi un futuro migliore, lontano dalla strada e dalle difficoltà che potrebbero incontrare.

Suor Simona lavora instancabilmente per reintegrare nel percorso formativo quei giovani che, per varie ragioni, non hanno completato il tradizionale percorso scolastico, contribuendo così in modo significativo a ridurre la dispersione scolastica e a offrire prospettive lavorative concrete.

Qual è la sua opinione sui dati allarmanti riguardanti la dispersione scolastica, nella città metropolitana di Napoli?

«Il fallimento scolastico rappresenta una grande perdita, con ricadute sociali devastanti, in quanto i ragazzi coinvolti ne saranno segnati per tutta la vita. Però io ho molta fiducia, ho letto che i dati sono in leggero calo. La Regione Campania sta lavorando in questa direzione con diversi progetti, tra cui anche l'Ecosistema Educativo Napoli Nord che aprirà a Casoria».

L'Istituto di Formazione Professionale Mater Dei aprirà una nuova sede a Casoria. Come nasce il nuovo progetto?

«A volte servono tragedie per attivare processi di rinascita. La nuova sede a Casoria, che aprirà nell'autunno del 2024 in Vico III San Mauro n. 14, nasce a seguito di quanto accaduto a Caivano, nel quartiere Parco Verde. Questo evento ha risvegliato le coscienze, portando a una collaborazione fruttuosa tra Governo e Regione. Dopo un incontro con il Presidente De Luca e una visita all'Istituto di Formazione Professionale Mater Dei, è stato deciso di replicare questo modello di formazione. L'obiettivo della nuova sede è contrastare la dispersione scolastica e preparare i ragazzi per il mondo del lavoro, offrendo corsi progettati in collaborazione con

le aziende locali per garantire una formazione pratica e mirata».

Quali sono le scadenze previste per le iscrizioni e dove trovare tutte le informazioni per queste opportunità?

«Le iscrizioni sono già aperte e c'è tempo fino al 30 settembre 2024. È stato svolto un capillare lavoro di orientamento nelle scuole medie e sull'intero territorio per aiutare i ragazzi, i docenti che li seguono e le loro famiglie a valutare questa nuova proposta formativa. Tutte le informazioni necessarie sono reperibili scrivendo a direzione.poloeducativo@cfpmaterdei.it oppure telefonando al numero 334 7563731».

Suor Simona, qual è il suo approccio per assicurarsi che nessun giovane venga lasciato indietro e per infondere speranza e passione in coloro che possono sentirsi spenti a causa di difficoltà personali o familiari?

«Don Bosco diceva che “ogni giovane ha un punto accessibile al bene”; compito degli adulti è individuarlo. I miei collaboratori ed io cerchiamo di fare proprio questo: guardare i ragazzi e le ragazze con questi occhi, cercando di scoprire quanto di bello custodiscono nei loro

cuori, anche se si mostrano aggressivi, prepotenti, o svogliati. In apparenza possono sembrare duri, ma questo non deve demotivarci, anzi, ci deve spingere a capire cosa nasconde questo atteggiamento e a trasformare le loro ferite in punti di forza. Questi sono gli “ultimi” a cui ho scelto di dedicare la mia vita. Ai ragazzi basta sapere che noi adulti ci siamo per loro, che non li giudichiamo e che li amiamo; questo è ciò che dà loro fiducia e speranza. Credo che, se senti di essere stimato, hai anche la spinta a fare bene e a provarci».

Suor Simona, potrebbe condividere con noi il suo segreto per mantenere costantemente alta la sua energia e disponibilità verso gli altri?

«Nessun segreto! Si chiama fede, passione e senso di responsabilità. La passione è il motore della vita di ciascuno di noi. Quando trovi il senso della tua vita, ciò che ti appassiona, che ti fa innamorare, tutto diventa semplice e possibile. Io l'ho trovato scegliendo di dedicare la mia vita al Signore e ai ragazzi. Il senso e la direzione che dai alla tua vita riescono a non farti sentire la stanchezza (e anche se la senti, sai affrontarla) e a continuare a camminare verso quella meta che ripaga ogni sforzo».



“Il Vangelo secondo Ciretta”, film sulla Napoli della gentrificazione



La complessità di Napoli attraverso la storia di un personaggio che riesce a trasformare tutto in spettacolo, tra devozione e doti canore. È racchiuso qui il senso di “Il Vangelo secondo Ciretta”, film di Caroline von der Tann prodotto dalla casa partenopea Parallelo 41 insieme a Lucky Bird Pictures. L’opera è stata presentata, per la prima volta in Italia, al Cinema Lumière di Bologna in competizione al Biografilm 2024. Il documentario, realizzato con il contributo di Regione Campania e Film Commission Regione Campania, ha emozionato una platea vibrante di risate e commozione e che ha applaudito per diversi minuti sui titoli di coda. Dopo il film un dibattito che ha visto insieme il protagonista, *Ciro Granada*, la regista e la produttrice e che è culminato con una emozionante performance di *Ciro*. Nella sala bolognese anche *Pina* e *Angelo*, rispettivamente *Perzechella* e *Capitano*, coppia di animatori sociali e culturali che, attraverso la raccolta fondi di Fondazione Etisos, intendono far rivivere il cuore pulsante di Napoli con il recupero di uno spazio a fini culturali a *vico Pazzariello*.

Quella de “Il Vangelo secondo Ciretta” è una Napoli che fa i conti con il turismo di massa. Ma è soprattutto la Napoli di *Ciretta*, vero e proprio performer. È un 25enne che vive in un teatro, temporaneamente chiuso, ospitato da *Perzechella*, incastrato tra i vicioletti a pochi passi dall’Università che viene venduto per essere trasformato

in *B&B*. *Ciretta*, personaggio che sfugge a ogni definizione, si preoccupa del suo destino ma soprattutto di quello della *Madonna Addolorata* verso cui ha una fede sconfinata e per la quale raccoglie fondi vendendo accendini e cantando e recitando per le strade del centro stregando residenti e turisti con la sua particolare voce. *Ciretta* è completamente avvolto dalla religiosità verso l’*Addolorata* ma la sua devozione assume tratti complessi, vive nel contemporaneo ma è profondamente intrisa di passato e radici, salde di legami con la tradizione ma poi sempre rinnovate. Il suo mondo reale, sullo sfondo di una Napoli a volte solidale a volte amara, induce non solo a guardare ma interroga gli spettatori e fa riflettere, e diventa cinema - grazie al grande lavoro di montaggio fatto dalla regista insieme a *Simona Infante* - dalle numerose ore di girato che danno corpo all’opera.

Un film che ha appena iniziato il suo percorso con uno slancio che sarà vitale e che, dopo *Salonico* e *Cracovia*, e l’anteprima a Bologna, si prepara ad altre tappe nazionali e internazionali per raccontare ancora le contraddizioni e la complessità della Napoli di ieri e di oggi incarnate da *Ciretta* e dal suo mondo.

Caroline von der Tann, laureata in Studi Sovietici presso la *London School of Economics*, è autrice e regista e vive tra *Monaco* e *Napoli*. Si occupa di narrazione biografica, storia, religione e reportage politico.



Gli strumenti digitali del Terzo Settore

Gestisci il tuo ente con il sorriso

VERIFICO è un sistema completo di servizi che integra strumenti software (distribuiti come SaaS in cloud) e supporti qualificati di accompagnamento e capacitazione degli Enti di Terzo settore.



GUIDE E SUPPORTI SEMPRE DISPONIBILI

Non è solo contabilità, è lo strumento digitale per la gestione completa degli ETS. VERIFICO semplifica la gestione grazie alle sue funzioni automatiche e guidate.



A PROVA DI ERRORE

Si tratta di una soluzione sviluppata dalla rete italiana dei Centri di Servizio per il Volontariato ed è costruito a partire dal Codice del Terzo Settore per offrire una gestione globale ma intuitiva e semplificata degli ETS.



UNA SPALLATA ALLA BUROCRAZIA

Tante le funzionalità del software come l'integrazione con la Polizza Unica del Volontariato, la possibilità di gestire il registro volontari, la rendicontazione del 5x1000 attraverso i nuovi modelli ministeriali.

Richiedi **VERIFICO**



Per saperne di più **verifico.it** 

csvnapoli.it

Seguici su



 **CSV Napoli** ETS

Centro di Servizio per il Volontariato
della città metropolitana di Napoli

MY LIBRARY LA NUOVA BIBLIOTECA DIGITALE DI CSV NAPOLI

Un servizio innovativo
per generare conoscenza
e favorire il cambiamento culturale



Richiedi il servizio



Inquadra il QRcode

La piattaforma di prestito digitale con la più grande collezione
di contenuti, 24 ore su 24, 7 giorni su 7, 365 giorni l'anno.

"My Library" è la biblioteca digitale di CSV Napoli che aderisce a MediaLibraryOnLine (MLOL), la prima rete italiana di biblioteche pubbliche per il prestito digitale. Si tratta di un nuovo servizio attraverso il quale potrai **consultare gratuitamente ebook, audiolibri, musica, film, giornali, banche dati, archivi di immagini, materiali per lo studio e la ricerca e molto altro ancora.**

"My Library" garantisce l'accesso gratuito da remoto al patrimonio digitale condiviso da tutto il network MLOL, che comprende circa **5 milioni di materiali open** direttamente scaricabili, **oltre 80.000 ebook dei più famosi editori italiani** disponibili per il prestito e un'edicola di **oltre 8.000 quotidiani e periodici da tutto il mondo** sempre accessibili. Questo servizio è un'opportunità per tutti i volontari, anche quelli che lavorano con stranieri.

Puoi richiedere l'accesso a My Library direttamente dall'area riservata del sito csvnapoli.it e utilizzare il servizio di prestito comodamente da casa.

"MY LIBRARY" CSV NAPOLI aderisce a

mloL

csvnapoli.it

Seguici su



CSV Napoli ETS

Centro di Servizio per il Volontariato
della città metropolitana di Napoli